ALLA TERRA

Piccolo mondo senza luce, io penso
che tu ti muovi negli eterni cieli
e che ti guida l'Ordine ed il Senso
verso una meta che non ci riveli.

Penso che in te troppi malanni ascondi,
troppo sangue versato ingiustamente
mentre ci brilla ancora nei profondi
occhi, un barlume dell'Eterna Mente.

Eppur sei tanto bella perché fiori
e canti ed armonie ci doni ancora;
perché dai nostri derelitti cuori
non strappi la certezza dell'aurora.

Ma tu per me non sei, povera terra,
chi ci inchioda alla vita ed ai tormenti;
chi ci costringe come stolti armenti
alla sete dell'odio e della guerra.

Ma ci insegni ad amare e a poco a poco
ci affini nella vita l'ideale.
Ci crogiuoli epurandoci dal male
un poco coi tormenti un po' col fuoco.

E mentre ci coinvolgi nei misteri,
piccola terra, ascolta una preghiera:
come tu ti rinnovi a primavera
rinnovaci così nei nostri cuori.